

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 29

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	10

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

20 – 26 ottobre

- 29^a -

Pensare

Entrata del Sole in Scorpione

*Accendere con vigore a sé stesso
la luce del pensare nell'interiorità,
interpretare il significato dell'esperienza
alla fonte di forza dello Spirito universale,
è ora per me eredità dell'estate
calma dell'autunno e speranza dell'inverno.*

Gli enigmi e problemi dell'esistenza si possono risolvere solo per mezzo di un pensare che sia all'altezza del compito. Si deve, con tutta energia, risvegliare un pensare che possa illuminare quegli enigmi e problemi: questo è possibile solo attraverso un serio e costante lavoro interiore di chiarificazione e potenziamento. Poi, in un secondo tempo, tentare di interpretare il senso e il significato della vita e della viva esperienza dinanzi a quegli enigmi e problemi. Ma si deve anche sapere con certezza che si può compiere tutto questo, in quanto si è vissuto una condizione di unione con l'Essere Universale e goduto dei Suoi doni nella magnificenza della luce e del calore.

Tutto questo è ora nell'anima, come in suo possesso. Può ora vivere in un'attività colma di volontà, in questo autunno, con una grande calma interiore che deriva dalla sua stessa forza. Si guardano dinanzi a sé i freddi oscuri dell'inverno, con una segreta speranza di giungere a sperimentare un'unione più profonda con lo Spirito, che illumina nella vita e nel lavoro, come quella specie di «pentecoste» che vive nelle attese per il giorno del solstizio prossimo, quando

l'anima verrà illuminata dallo Spirito, che ha accolto in sé durante l'estate.

21 – 27 aprile

- 3^a -

Sentimento del sé

La condizione di unione con l'Essere Universale – che è l'esperienza dominante dell'estate e dominante nelle attese dell'anima – si fa sempre più evidente e concreta.

L'io, crescendo in potenza e vivendo nel ricordo del suo stato spirituale, reale, originario, deve ora dimenticare la sua immagine riflessa nel corpo sensibile e pronunciare la parola rivolta all'Essere Universale:

«libero dalle catene della mia immagine riflessa personale possa ora fondare il mio vero essere in te, Spirito Universale».

Quaderni del Gruppo di UR¹

20 - 26 Ottobre

La Luce del Pensiero a sé stessi
con vigore accendere nell'Interiorità,
interpretare il profondo senso della Vita
alla Fonte di Forza dello Spirito Universale
m'è ora Eredità dell'Estate,
è Pace dell'Autunno e anche Speranza dell'Inverno.

Ricompare il richiamo alla vigorosa “Luce del Pensiero”, che era già presente nei versetti della scorsa settimana. Questa volta, l'Intuitio Intellectualis ha un compito preciso: interpretare il senso profondo della vita, in relazione alla fonte dalla quale essa realmente scaturisce: la forza dello Spirito o Logos Universale. Scrive a proposito M. Scaligero²: “In sostanza si è l'Io profondo in cui è presente la Forza del Logos: e si è reali in quei momenti in cui, per atti di libertà, per slancio impersonale, si fa lampeggiare tale forza nell'umano”. Le quattro stagioni sono un simbolo delle fasi di qualsiasi pratica realizzativa:

- La Primavera rappresenta la “Base” che rende possibile la pratica. Scaligero dice: “L'Io che egli cerca è già affiorato nella forma nella quale egli normalmente si riconosce come io”.

- L'Estate è la Via, la pratica stessa: “Il primo moto della Forza è quello che il discepolo suscita in sé verso essa, ossia il chiamarla in causa mediante l'attività del pensiero”.

- L'Autunno è la Meta della pratica, apportatrice di Pace: “L'opera meditativa tende a ricongiungerlo con l'essere che - per virtù del Logos solare - egli è già nel profondo, fluendo in lui in quanto sua realtà originaria”.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² Questa citazione e le seguenti si possono trovare in “Restituzione e luce della vita primordiale” in La Via della Volontà Solare, cap. VI.

- L'Inverno è la meta ormai consolidata, che diventa speranzoso germe di un nuovo e più alto ciclo realizzativo: "L'opera meditativa in sé necessaria e tanto più creativa in quanto via via si vada spersonalizzando, è in sostanza il modo temporaneo di esprimersi di una forza che potrà essere creante soltanto quando possa rimandare l'io al suo puro essere, non diverso da quello in cui già si esprime. Ora dovrebbe attuarsi indipendentemente dal suo stesso esprimersi".

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Fortemente accendere a sé stessi nell’interiorità, la luce del pensare. Il profondo senso della vita interpretare attingendo alle fonti di forza dello spirito universale.

M’è ora eredità dell’estate, pace d’autunno e speranza invernale.

Il calendario dell’anima inizia con la festa di Pasqua. La meditazione del calendario inizia con la festa di Michele. La forza di elevazione che a Pasqua entra nell’umanità, può, nel giorno di Michele, riempire la meditazione del singolo uomo. Michele è la Pasqua rovesciata. Il culto, con la festa di Michele, diviene un culto rovesciato: un culto non percepibile con i sensi, da Dio verso l’uomo, ma che si realizza nella meditazione: dall’uomo a Dio.

La chiaroveggenza porta con sé una fonte di luce non sensoriale. Quello che si vede appare nella luce del mondo spirituale. Pensare è più del vedere chiaroveggente. Esso illumina l’oggetto della conoscenza stessa. Quanto si vede appare nella luce del pensatore e può venire spiegato, mentre quanto è visto come esperienza rimane sconosciuto. Ma la luce del pensare che in autunno ho dispiegato con la mia forza, deriva dalla sorgente di forza dello spirito universale, che in estate si è manifestato e che io porto con me come eredità.

Io esperimento un prendere e un dare in equilibrio quale quiete dell’autunno e creative speranze per l’inverno.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Accendere dentro di me, fortemente, la luce del pensiero, attingendo il senso profondo della vita alle fonti di forza del mondo spirituale, questa è ora la mia eredità dell'estate, la pace autunnale ed anche la speranza invernale.

Ancora una volta si presenta il mistero di ciò che la Speranza significa per l'anima umana. Non è attesa, perché l'attesa ha un orientamento ben definito verso ciò che è già stato concepito nel grembo del tempo; la Speranza, invece, sorge nella sua vera natura quando la luce di un pensiero solare è in grado di afferrare con chiarezza che il futuro è voluto dallo spirito cosmico vivente. Ed è proprio perché in noi si operi questa chiara coscienza interiore che l'estate ha chiamato il nostro pensiero alle altezze. Ora esso è condotto al riposo brillando nella nostra interiorità come conseguenza di una ispirazione.

Con forza interiore dobbiamo chiarire a noi stessi quale sia la nostra mèta e allora, dalla chiarezza e dalla pace sorgerà la vera speranza che sarà maturata nell'oscurità invernale.

La realizzazione della nostra esperienza estiva dovrebbe essere altrettanto definita quanto quella che compiono i semi delle piante, i quali, giacendo nella calda oscurità – futuri germogli di certe forme di vita – aspettano che l'esperienza del gelo dia loro ciò di cui abbisognano per la loro rinascita.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**³

29 C 20-26 ottobre

III Azione di Michele

A sé stesso la luce del pensare
Nell'interiorità vigorosamente accendere,
Interpretando significativamente il vissuto
Dalle fonti di forze dello spirito dei mondi,
È ora per me eredità dell'estate,
È tranquillità autunnale ed anche speranza dell'inverno.

Versetto complementare: 24 15-21 settembre

VI di Avvento Michele

Versetto polare: 3

21-27 aprile

Dopo la svolta verso il processo ispirativo dell'anima, ora sorge l'indicazione di come procedere interiormente al fine di risolvere gli *enigmi della vita* di cui al versetto precedente: ora siamo nella dimensione dello Zodiaco Cherubinico, cioè le forze zodiacali rivolte alla creazione del sistema solare e dell'uomo.

Tutto il passo si riferisce al pensiero (*la luce del pensare*). Esso ora può rivolgersi a sé, osservare sé stesso nella sua attività e quindi – nel pensare che pensa sé stesso – sviluppare l'esperienza dell'Io (Superiore) che si autosostiene. E' quindi un processo di illuminazione nel pensare, è una azione di Michele in noi che riporta l'intelligenza umana nella sfera dei pensieri viventi, nella Sofia Cosmica. Ciò si realizza con la discesa del centro di coscienza nella sfera del cuore-Sole ed infine in quella delle membra.

Interpretando significa cogliere il disegno, i nessi logici, l'impulso del Cristo che è presente in noi quale Signore del

³ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

karma; *significativamente il vissuto* consiste nel cogliere l'essenziale della vita (con le sue ripetizioni) ed il suo rapporto con il karma, con le forze donateci dal Cristo. Si realizza così un'esperienza di tipo pasquale, in cui la forza della Luce entra nella corrente del Tempo, caotizzandola, rinnovandola e metamorfosandola. Ora è la luce del pensare che realizza ciò, e quindi ci permette di comprendere le esperienze vissute nel tempo dell'esistenza terrena; a Pasqua l'esperienza sarà totale, ed attraverso l'evento risurrezionale entreremo nel Tempo della Vita eterna.

Lo spirito dei mondi è il Cristo. *La fonte di forze* è lo Spirito Santo e le forze sono la Santa Sofia. Ricordiamo infatti che la forza, in senso spirituale, è l'Essere di Mariam, e che in questo versetto ci muoviamo nella dimensione zodiacale, quindi l'aspetto di Mariam con cui il versetto risuona è la Vergine Sofia.

L'eredità dell'estate sono le immagini cosmiche che – nel periodo di San Giovanni – abbiamo colto grazie all'azione dell'Arcangelo Uriele.

La tranquillità dell'autunno è Michele, che ci dona la calma interiore, strumento essenziale per l'illuminazione nel pensiero.

La speranza dell'inverno verrà a Natale, quando avremo sviluppato al massimo le forze d'autocoscienza in noi e potrà quindi nascere in noi il Gesù.

Questi tre aspetti sono legati al tempo: l'*eredità* al passato, la *tranquillità* al presente e la *speranza* al futuro. Il nostro Io Superiore, però non vive questa triarticolazione temporale, in quanto egli ha coscienza del nostro passato, del nostro essere attuale, e dei germi karmici che già ci attendono nel futuro. In tutte queste dimensioni l'Io Superiore non diviene, ma “è”. Egli è sé stesso sia nel nostro passato, che nel nostro presente, che nel nostro futuro, così come il Sole non vive il tempo terrestre, ma è il punto di riferimento grazie al quale la nostra triarticolazione temporale può esistere. L'Io Superiore quindi non diviene, ma perdura nella sua essenza arricchendosi dalle esperienze legate al divenire della nostra egoità.

Come alla corrente del tempo è legata l'iniziazione di Michele, che ci porta a sperimentare la durata, cioè il superamento della triarticolazione del tempo per coglierne

l'aspetto superiore unitario, analogamente si arriverà, grazie a questo percorso, a cogliere l'unità di Dio attraverso la Sua articolazione Trinitaria.

Il superamento della divisione temporale ci permette di passare la Porta Solare (a Natale) e quindi di espandere la nostra coscienza oltre il Sole. Da ciò consegue che, avendo interiorizzato e superato il tempo ordinario, non avremo più il Sole (esteriore a noi) che cadenza i giorni e gli anni; entriamo così nella durata, caratteristica del Sé Spirituale.

La porta di entrata si può trovare nel pensare che pensa sé stesso, e questo può avvenire solamente nell'attimo del presente. Ecco come dall'attimo infinitesimo del presente, dove il Sé Spirituale umano può rifulgere, noi possiamo trovare Dio.

Ogni uomo sviluppa in sé sia l'esperienza del tempo che quella dello spazio, e questo attraverso il mondo interiore e il mondo della Natura. In questo periodo ci è data la possibilità di superare la divisione triarticolata del tempo per passare la Porta Solare e giungere alla durata. Tra Natale ed Epifania, tra la nascita del Gesù e quella del Cristo in noi, troveremo il Capodanno. Esso cade a metà delle Tredici Notti Sante zodiacali e nel momento del Capodanno le due correnti del tempo (quella che viene dal passato e quella che ci viene incontro dal futuro) si incrociano e noi possiamo "dialogare" con l'Essere del Tempo. Saremo così giunti ad un livello ancora superiore di tempo rispetto alla durata: l'eternità.

Analogamente, quando l'uomo percorre la Via dello Spazio dovrà passare dal suo aspetto triarticolato (le tre dimensioni) a quello unitario Solare. Le due vie sono quindi parallele, la prima è caratterizzata come interiore e la seconda come esteriore.

Nel versetto complementare, il 24, troviamo la preparazione al risveglio della luce del pensare grazie all'Io che *si avvede di sé* ed all'impulso al futuro dato dal Cristo (*tende oltre*).

Nel versetto polare, il 3, l'Io risvegliato dall'Illuminazione Solare Micheliana e dall'esperienza pasquale, può rivolgersi completamente alla sua essenza divina e donarsi al Cosmo ed alla sua evoluzione.

La sintesi di questa esperienza potrebbe essere: **“Michele ci conduce mediante l’autocoscienza pensante alla nascita nella durata”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**⁴

29a settimana – dal 20 al 26 ottobre
Entrata del Sole in Scorpione

«Accendere con vigore a sé stesso
la luce del pensare nell’interiorità,
interpretare il significato dell’esperienza
alla Fonte di forza dello Spirito Universale,
è ora per me eredità dell’estate,
calma dell’autunno, e speranza dell’inverno».

Consideriamo quattro elementi che caratterizzano questa settimana:

- 1°) è la prima del 5° settetto di settimane, che vanno dalla 29^a alla 35^a;
- 2°) come 1^a settimana è un nuovo inizio rispetto a quanto si è concluso nella settimana precedente;
- 3°) come 29^a settimana è l’ottava superiore della 22^a;
- 4°) in queste sette settimane, segnatamente nella 30^a, si giunge alla data del 2 novembre.

Considerando il 1° elemento, in esso si evidenzia chiaramente che qualcosa che prima avevamo portato a maturazione, ora lo DOBBIAMO ACCENDERE, come si legge nel primo verso, e si tratta (dopo primavera ed estate) del risplendere della luce del nostro pensare che, appunto nella 28^a settimana avevamo portato

⁴ apparso nel 2020 sul suo FB
www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L’Archetipo dall’aprile 2021](#)

al punto di “...prodigare raggi di pensiero/che risolvano gli enigmi della vita...”. Va anche considerato che, secondo quel già descritto ritmo (che fa corrispondere a ogni settimana un tempo evolutivo di circa 308,5 anni), questa settimana ci riporta, esperienzialmente, a ripercorrere gli anni che vanno dal 1.413 al 1.721. Si ricorderà che col 1.413 l’Io ha iniziato la desta edificazione dell’anima cosciente, traendola dal nostro corpo fisico/minerale. Da allora, vivendo l’Io particolarmente nei nostri sensi fisici, quindi al confine esterno del corpo minerale, è entrato sempre più in rapporto con il mondo esterno, con il suo aspetto materico, sviluppando un interesse conoscitivo che, stimolando uno sviluppo imponente del pensare logico/scientifico/intellettuale autonomo, ha permesso la fondazione di una grandiosa scienza della natura, mai elaborata prima dall’umanità.

Il primo periodo di sviluppo dell’anima cosciente si è avvalsa di questo potenziamento del pensare, fino a giungere a formularne il giudizio: “Io penso, dunque sono”, ovvero fondando la certezza del proprio essere sul produrre da sé il proprio pensare (sappiamo che, poi, grazie a Rudolf Steiner, la verità è il contrario: “Io sono, dunque penso”, poiché al pensare è sempre necessario un soggetto che, prima, lo voglia e lo muova). Per concludere, i due primi versi del mantram accennano, anche, all’esperienza che tutta l’umanità civilizzata ha fatto con lo «Accendere con vigore a sé stesso/la luce del pensare nell’interiorità».

Considerando il 2° elemento, da questa settimana la nostra luce del pensare entra in azione (mossa dalla “Potenza solare dell’anima”) e INIZIA a interpretare (a comprendere) il significato di ogni esperienza (di destino), e lo può fare finché si avvale della «Fonte di forza dello Spirito Universale», ovvero dello Spirito del pensare Universale. Possiamo darci questo inizio grazie all’EREDITÀ DELL’ESTATE, poiché, come leggemo nella 23^a settimana, posso RICORDARE (“Esercita

il ricordare nello Spirito”) che “L’estate mi ha donato sé stessa”; poiché grazie al fatto di godere anche di una CALMA DELL’AUTUNNO, come leggemo nella 27^a settimana, possiamo RIFLETTERE (“Esercita il riflettere nello Spirito”) che sono un dono solare dell’estate che vive con calore, come germe, nel SENTIMENTO DELL’AUTUNNO; e ancora, poiché grazie alla SPERANZA DELL’INVERNO, come leggemo nella 28^a settimana, possiamo VEDERE (“Esercita il *pre-vedere* nello Spirito”), che grazie alla potenza matura del pensare potrò “esaudire molti desideri” (di conoscere il senso del mio destino), “interpretando «il significato dell’esperienza/alla Fonte di forza dello Spirito Universale».

Considerando il 3° elemento, e rimeditando la 22^a settimana, balza subito alla coscienza che, oramai, quello “che nel corso del tempo doveva maturare/il sé dell’uomo dal Sé Universale” è divenuto un fatto, poiché il sé umano è già attivo viventemente, e può «Accendere con vigore a sé stesso/la luce del pensare nell’interiorità». Ancora una volta riscontriamo questo nesso ritmico tra queste due settimane, che denominiamo ritmo “ottava superiore”.

Nel considerare, ora, il 4° elemento, si deve porre un certo limite che, però, troverà piena soluzione (per quanto possibile) nella prossima 30^a settimana. Per adesso basti considerare lo “strano” sentimento di calma che dovrebbe vivere nella nostra anima, proprio ora che l’autunno entra nel pieno della stagione, tanto che presto, il prossimo 2 novembre, dovremo compenetrarci dell’aura, normalmente triste, della commemorazione dei cari defunti. A ciò si deve aggiungere che, già da questa settimana, il Sole entra nello Scorpione, la famosa ottava “casa” da sempre collegata alla morte, cosa che spiega anche la citata scelta del 2 novembre. Insomma, tutto questo mal si concilierebbe (apparentemente) con quel sentimento di calma di cui al mantram... Cosa si occulta in questo periodo?

Settimana complementare (53^a -29^a = 24^a) dal 15 al 21 settembre.

«Creando continuamente sé stesso
l'essere dell'anima si avvede di sé:
lo Spirito dell'universo procede oltre
vivificato a nuovo nella conoscenza di sé
e dalla tenebra dell'anima crea
il frutto di volontà del sentimento del sé».

Rimeditare questi versi dalla prospettiva della 29^a settimana, ci fa proprio toccare, quasi con mano, che solo col lavoro già fatto nella settimana 29^a, e che qui riconsideriamo, è possibile sperimentare quanto in essa si dice. Nella 24^a, oramai, la fase del riconcentrarsi e del riaddensarsi delle anime umane legate alla Terra sta subendo una sempre maggiore accelerazione, che le porta a far maturare tutto il frutto degli eventi estivi. Questi, in definitiva, hanno teso a far nascere, durante i futuri autunno e inverno, il “Frutto di VOLONTÀ morale” dell'anima, ovvero il nostro Sé individuale. Tutto il mantram di questa settimana è dedicato a questa presa di coscienza della nostra anima, che presagisce un risveglio ormai prossimo, propiziato dall'attività autocreata di questo essere che si va edificando.

Tale attività creativa (quindi di volontà) avviene anche in intima connessione con lo Spirito dell'Universo, a tal punto che Esso, mentre sta raggiungendo il risultato del proprio agire estivo, raggiunge un grado superiore di conoscenza di Sé, testimoniata dalla germinazione di esseri umani che iniziano a essere autocoscienti e autocreanti. Immaginiamo un artista cosmico che, giunto alla fine della creazione di un'Opera vivente, potesse constatare di aver fatto un passo in avanti nella propria potenza creativa, di aver raggiunto un grado di vivenza spirituale più alto.

Tutto ciò è il risultato di azioni del volere cosmico, che porta a far scaturire dalle tenebre estive dell'anima il suo "...frutto di VOLONTÀ del sentimento del sé". Per adesso è ancora un sentimento, ma sappiamo che, a questi livelli, il sentire "presagisce" ciò che "ha da accadere" nei livelli superiori dell'autocoscienza, offerta all'Io dal suo pensare puro. Tutto ciò non potrebbe mai divenire, se non ci fosse l'azione divina di Michele, che attraverso il ferro meteorico fornisce agli uomini rientranti nelle forze terrestri il CORAGGIO di affrontare, di confrontarsi con le paure e angosce che Arimane ha sparso nell'atmosfera terrestre durante "l'assenza" estiva di Cristo e Michele.

Non giungeremo mai a Natale senza questo coraggio che Michele infonde nel nostro sangue, e quindi nel cuore degli uomini: il CORRAGGIO, il raggio del cuore è la medicina che ci occorre per affrontare il tempo autunnale della morte della Natura, quando tutto intorno a noi saprà di morte, di fine di quanto ci aveva estasiato in forme, colori e bellezza in primavera ed estate.

Con la 26^a settimana dovremo portare l'Essere della Natura in noi, e quando giungerà il prossimo 2 novembre, con il Sole che si lega allo Scorpione, sarà fondamentale essere divenuti capaci di provare i giusti sentimenti per Michele e la sua azione. Anche qui, se ne dovrà parlare a suo tempo per comprendere la resurrezione "umana".